

N. 38748



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL CAMBIO DELLA GUARDIA"

Metraggio { dichiarato 2546
accertato 2523

Marca: APO FILM - S.P.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA PROVVISORIO
SERVA DELL'AMMISSIONE
CONFESSIONE OBBLIGATORIA

LA OLYMPIC CINEMATOGRAFICA PRESENTA UNA COPRODUZIONE APO FILM PARIS
ELYSEES PRODUCTION - REALIZZATA DA ALCON PONSILVA CON FERNANDEL GINO
CERVI IN "IL CAMBIO DELLA GUARDIA" - FRANCO PARENTI - ANDREA AURELI -
DADA GALOTTI - GIUSEPPE FORTIS - PIERO VIVALDI - YIMMI IL FENOMENO - GIUSEP
PE GIANNETTO - FRANK FERNANDEL - MILA SANNONER -
ISPETTORE DI PRODUZIONE: ORLANDO ORSINI - SEGRETARIO DI PRODUZIONE:
TONY SELVAGGIO - OPERATORE ALLA MACCHINA: EMILIO GIANNINI - FONICO:
OVIDIO DEL GRANDE - SCENOGRFO: SERGIO CANEVARI - COSTUMISTA: ALDO
FLORIO - AIUTO REGISTA: MILO PANARO E ALDO FLORIO - TRUCCATORE: FRANCO
FREDA -
SOGGETTO TRATTO DAL ROMANZO "AVANTI LA MUSICA" DI CHARLES EXBRAYAT
EDITIONS DU MASQUE" MUSICA DI MARIO NASCIBENE DIRETTA DA ALESSANDRO
DEREVITSKI - DIRETTORE DELLA PRODUZIONE FRANCO DODI - DIRETTORE DELLA
FOTOGRAFIA: GIUSEPPE AQUARI - MONTAGGIO DI MAURIZIO LUCIDI - PRODUZIO
NE ORGANIZZATA DA ALESSANDRO TASCA (A.I.D.C.) REGIA GIORGIO BIANCHI.
GIRATO CON NEGATIVO: FERRANIA P 30 - REGISTRAZIONI SONORE: FONOLUX
NEGATIVI E POSITIVI EFFETTI OTTICI S.P.E.S. DIR. E. CATALUCCI - EDIZIO
NI MUSICALI "FIRMAMENTO" ROMA.

TRAMA DEL FILM

ARDEA, 1944. GLI AMERICANI E I TEDESCHI SE LE DANNO DI SANTA RAGIONE
SULLA TESTA DI PONTE DI ANZIO, A POCCHI KILOMETRI DEL PAESE. INSIEME
ALLE CANNONATE ARRIVA DAL MARE UN PROFUMO CHE NON SI È SENTITO DURAN
TE UN VENTENNIO: QUELLO DELLA LIBERTÀ. MARIO VINICIO (GINO CERVI) PO
DESTÀ DEL PAESE DI ARDEA, IN FONDO UN BRAV'UOMO, FIUTA IL VENTO INFIDO
E DICIDE DI TRASFERIRE I P. TERI PUBBLICI AL SUO IRRIDUCIBILE AMICO E
AVVERSARIO, L'OSTE ATTILIO CAPPELLARO (FERNANDEL), IL PIÙ NOTO ANTI-

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 24 OTT. 1962 a termine
della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto
l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non
sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo
l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 25 OTT. 1962

p. c. c.
(Dri G. de Tomasi)

IL MINISTRO
f.to Lombardi

FASCISTA DEL PAESE. IL TRAPASSO DEI POTERI, IN FONDO LASCIERÀ TUTTO IN FAMIGLIA, PERCHÈ KA FIGLIA DI VINICIO (MILLA SANNONER) E IL FIGLIO DI CAPPELLARO (FRANK FERNANDEL) STANNO PER SPOBARSÌ. MA IL SIGNORE OTTO DEL PAESE E GERARCA FASCISTA DON LUCIANO CRIPPA NON LA PENSA ALLO STESSO MODO. È UN AVIDO USURAIÒ ED UN FANATICO. MANDA QUINDI A MONTE I PROGETTI E PROMETTE IL FERRO E IL FUOCO SUL PAESE "RIBELLE". HA GIÀ CHIAMATO UNA SQUADRACCIA DI BRIGATISTI NERI, DALLA VICINO LITTORIA. FASCISTI E ANTIFASCISTI, UNITI NEL PERICOLO, INDICANO UNA RIUNIONE SEGRETA NELL'OSTERIA DI CAPPELLARO. CHE FARE? UN PROPOSITO ALEGGIA NELL'ARIA. SE DON LUCIANO CRIPPA, SPARISSE, TUTTO TORNEREBBE A POSTO E SI POTREBBE ATTENDERE IN SANTA PAGE L'ARRIVO DEGLI ALLEATI... IL MATTINO SEGUENTE IL GERARCA VIENE TROVATO UCCISO. CHI È STATO? IL PODESTÀ? L'AMANTE DELLA MOGLIE DELL'UCCISO? SFORTUNATAMENTE ARRIVANO I BRIGATISTI NERI. DON LUCIANO CRIPPA, NATURALMENTE NON SI TROVA. LA MOGLIE, CHE HA A CUORE LE SORTI DEL PAESE, AFFERMA CHE IL MARITO È IN GIRO PER LA PROVINCIA, IN ISPEZIONE, E NON TORNERÀ PER QUALCHE GIORNO. MA I FASCISTI, SAPUTO CHE IN PAESE È NASCOSTO UN VOLUMINOSO TESORO, RESTANO, PENSANDO DI POTERSENE IMPADRONIRE. IL PRETESTO CE L'HANNO, PERCHÈ UN ALTRO DEI FASCISTI LOCALI, OFFRE CONTINUAMENTE DEI BEN VALIDI INDIZI CHE IL GERARCA È STATO FATTO FUORI. QUELLO CHE MANCA, TUTTAVIA È IL CORPO DEL REATO: NELLA FATTA SPECIE IL CORPO INANIMATO DEL GERARCA CHE, AD OPERA DELL'OSTE E DEL PODESTÀ, COMPIE UNA INTERMINABILE E DIVERTENTE VIAGGIO DA UNA CSA ALL'ALTRA, DA UN DEPOSITO DI RIFIUTI AD UNACANTINA. IL CERCHIO PERÒ SI STRINGE. I BRIGATISTI NERI HANNO BISOGNO DI UN CAPO ESPRATTOIO PER GIUSTIFICARE LA LORO MISSIONE. IL PRESCELTO NATURALMENTE È L'OSTE, REO DI ANTIFASCISMO; LO TRADURRANNO A LITTORIA PER METTERLO SOTTO PROCESSO. A QUESTO PUNTO, CONTRO LA VIOLENZA DEI FASCISTI, SI LEVA IL BUON SENSO E LA FURBERIA DEI CITTADINI, L'OSTE, SUO FIGLIO E LO STESSO PODESTÀ "INVENTANO" UNA DIVERTENTE BEFFA HAI DANNI DEI BRIGANTISTI, METTENDO LORO CONTRO UNA MARZIALE PATTUGLIA DI ALLEATI GERMANICI. L'ARRIVO DEGLI ALLEATI, CHE ATTRAVERSANO IL PAESE SENZA FERMARSI, METTE IN BUGA I POCO EROICI BRIGANTISTI. FINALMENTE NEL CIELO PULITO DEL PAESE SI LEVANO LE NOTE DI UN NUOVO INNO, UN CANTO DI LIBERTÀ. È L'OSTE CHE DIRIGE LA BANDA MUNICIPALE. IL SUO AMICO VINICIO GLI È ACCANTO, ANCHE LUI FELICE PERCHÈ TUTTO SI È RISOLTO NEL MIGLIORE DEI MODI. HA DEFINITIVAMENTE RINUNCIATO ALLA SUA CARICA DI PODESTÀ. LA FATIDICA FASCIA TRICOLORE GINGE INFATTI LA VITA DI CAPPELLARO, PRIMO BINBAGO DI ARDEA LIBERATA. MA TUTTO RIMARRÀ IN FAMIGLIA, SECONDO I PROGETTI DEI DUE SIMPATICI ED AFFEZIONATISSIMI AVVERSARI. LO SI CAPISCE DA COME SI GUARDANO, CON LA CODA DELL'OCCHIO I LORO FIGLI TENERAMENTE ABBRACCIATI.

FINE